



d.GMazzillo / www.puntopace.net

Sei e 30 al mattino

Sei e 30: è mattino sulla collina
che sale verso il luogo dei Santi Quaranta
Martiri della fede, il cui culto arrivò
con gli asceti venuti dall'Oriente
per salvarne almeno l'effigie.
Sei e 30 mentre il sole inonda il paese ed indora
la Saracena con in basso il Convento e le case
che gli fanno corona.

Un nuovo giorno, un giorno ancora di calura, si dice,
ma che ignaro prosegue il suo corso, oltre le viti
accanto al casolare che sembra narrare storie
di solitudini e affetti inespressi, eppure tenaci
che hanno saputo resistere all'usura del tempo.

Sei e 30 e un nuovo giorno comincia
per i pochi giovani rimasti, che corrono a lavorare
per due mesi ai lidi che lo stesso sole accarezza.
Per gli altri, adulti e soprattutto più anziani
non la noia di un giorno di caldo, ma la gratitudine
di una brezza che parla leggermente all'orecchio
e anch'essa sussurra storie antiche e recenti (G. Mazzillo, 12/08/2026)